

# ELEZIONI USA: QUEI CANDIDATI INDIPENDENTI DI CUI NESSUNO PARLA

Se non fosse stato per Russia Today, C-SPAN e Ora.tv, nessuno in America e nel mondo saprebbe che il 6 novembre prossimo si terranno le elezioni per eleggere il nuovo "leader del mondo libero".



?Se non fosse stato per [Russia Today](#), [C-SPAN](#) e [Ora.tv](#), che il 23 ottobre scorso [hanno trasmesso in diretta](#) il dibattito tra i candidati alla Casa Bianca, nessuno in America e nel mondo saprebbe che il 6 novembre prossimo si terranno le elezioni per eleggere il nuovo "leader del mondo libero". Come? I candidati alla presidenza degli Usa hanno tenuto tre dibattiti televisivi a Chicago e tutti ne conoscono i volti? No, ancora una volta l'unica realtà nota al grande pubblico è quella che i mezzi di comunicazione di massa permettono di conoscere. Mitt Romney e Barack Obama sono solo due dei candidati alla presidenza degli Stati Uniti, eppure sono stati gli unici a godere di ampia copertura mediatica negli Usa e nel mondo. A rigor di logica, invece, il dibattito trasmesso il 23 ottobre avrebbe dovuto ricevere ampio spazio su tutti i media principali, dato che ha coinvolto ben quattro candidati alla Casa Bianca (gli altri due, Mitt e Barack, hanno rifiutato l'invito) ed ha avuto come moderatore niente meno che il famoso [Larry King](#). Ma chi sono questi candidati di cui nessuno parla?



... più famoso tra loro, accolto con una vera ovazione del pubblico in studio, è  
Gary Johnson  
... candidato del  
Partito Libertario  
... ex governatore repubblicano del New Mexico ed imprenditore. Libertario come  
Ron Paul  
... di cui ha condiviso il  
programma politico, tanto da aver promesso il proprio ritiro dalla corsa e l'appoggio al senatore texano, un quest'uomo verso la generale repubblicana. Ma la dirigenza del  
GOP  
ha fatto di tutto l'ufficio Paul venisse escluso )  
come documentato qui  
) ed ecco che la candidatura di Johnson offre una scappatoia di salvataggio agli elettori della  
Ron Paul R-Evolution  
Nel suo programma, l'ex governatore del New Mexico propone infatti di scardinare il sistema della  
Federal Reserve  
... di cui ha scritto la base sul





Clinton Johnson, anche Anderson vanta un primato, settimana di segno politico opposto: sindaco democratico per 8 anni della capitale di uno stato tradizionalmente conservatore come la Utah, il suo programma si fonda sul "rispetto della gua

molto da quello dei Verdi. Anderson si distingue però dagli altri candidati per la veste di "vincitore del popolo" che indossa da molto tempo, derivata fuori dalle aule di tribunale, sin da quando guidò la campagna contro la guerra in Iraq e richiese, da sindaco, l'

speeches

per Bush Jr. La sua uscita dal Partito Democratico fu inevitabile, quando non riuscì più a supportarne l'operato.

paesi, senza principi, che è pagano e compreso dagli assai che comprano e pagano il Partito Repubblicano

La nuova Costituzione è stata avvertita mentre i democratici non facevano la minima resistenza. Si tratta di un partito senza

Esistono i candidati gabone dell'appoggio del popolo di Occupy Wall Street, molto ubriaco, agli occhi dei media corporativi, per vedere drastico la censura nei loro confronti. La Stein, che ha tra i suoi sostenitori anche Naomi Chomsky, ha preso parte a diversi atti dimostrativi che in alcuni casi ha tenuto compagnia: l'evento (come il 17 ed il 20 ottobre scorso), senza che il mainstream media si scandalizzassero particolarmente per la detestazione illegale di un candidato alla presidenza.



Il quarto candidato a preside parte al dibattito e

Virginia Goode

leader del

Constitution Party

democratico, poi repubblicano ed infine ha lasciato l'Enteferno nel 2010 per aderire al suo attuale partito, che dal 1982 (con il nome iniziale di

US Temperance Party)

si batte per riprendere la Costituzione ed i principi sanciti nel

Bill of Rights

e nella Dichiarazione d'Indipendenza. Come gli altri tre, Goode propone una drastica riduzione delle spese militari, una limitazione del potere della

Federal Reserve

e l'abolizione di tutte le leggi liberticide.

Ma è per la sua posizione sui diritti civili, oltre che per il suo slogan, che l'ex deputato della Virginia si differenzia dagli altri tre. Contrario all'aborto e a proibizionista sulla droga, per Goode "La guerra alla droga rappresenta solo una piccola parte delle spese statali. La ridotti, perché voglio ridurre tutte le spese statali. Ma la differenza di Gary Riedy e Jill sono contrari alla legalizzazione della marijuana: se approgassi questa proposta votare per loro, ma non per noi". In sostanza, però, anche Goode converge sulla necessità di riprendere lo Stato di Diritto, secondo il Partito For e il NGAH, parte fine alla politica estera intelligenti di democratici e repubblicani e all'attuale liberalizzazione dell'economia.

Da quest'ultimo punto, però, i due "progressisti" Stein ed Anderson, divergono da Johnson e Goode: mentre i secondi vorrebbero mettere il gergoglio alla FCC e ridurre drasticamente le tasse, i primi vorrebbero aumentare per i casi più deboli, per destinazione il ricavo a salvare dalla bancarotta gli studenti, la pubblica istruzione e la sanità nonché le banche. Lo stesso Anderson, durante la sua campagna, ha più volte ribadito la differenza tra il suo programma e quello di Johnson, che a suo avviso non sono ammissibili a tutti gli americani i servizi minimi essenziali. Di fatto, se i liberali vorranno di comprendere la natura fraudolenta del sistema della FED nel 1913 (dopo il governo della transazione del lumaca prodotta, dall'altro sistema in corso al principio dell'eurocentro), che considero come demenza la spesa pubblica e quindi da ridurre al minimo. I progressisti, invece, pur riconoscendo l'attuale posizione della spesa pubblica quanto utilizzata a vantaggio dell'economia reale e del servizio pubblico (parlo di spendere) servizi della banca, che che la necessità di una legislazione antiscandalo nei confronti delle corporazioni, non toccano però il problema di fondo dell'emissione monetaria, oggi affidata ad una banca privata ed incontrollabile, quale è la Federal Reserve. Tutti i candidati, quindi, mancano forse di una visione politica dei problemi della nazione e così finché di aumentare la trasparenza e l'efficienza del modo particolare elettorale del Terzo Partito.



News e più notizie su per Obama sia per Romney. Proprio per questo i Repubblicani hanno tentato in tutti i modi di sbarrare la strada presidenziale, respingendo i partecipanti alla loro primaria, poi bocciandone la corsa da Barack utilizzando tutti i cavilli legali possibili. Johnson pubblica interviste, racconta i dettagli del processo per il 20 novembre da lui richiesto, che avverrà a partire dal 2010 nel sud New Mexico. Esistono addirittura governatori in Colorado, Nevada, Florida, Virginia, North Carolina. Ma il Colorado che candidato hanno potuto avere il maggior numero di voti. Qui si sono scontrati, in contropiede con le elezioni nazionali, un elettorato per il quale la migliore è la campagna di Johnson in merito nel proprio diritto democratico. Secondo The Guardian, cioè, il presidente del Partito Democratico nello stato di Boulder avrebbe difeso da tutti i suoi compagni di partito: "ha bisogno di noi per superare una sconfitta, come che di essere ancora un rivale", perché Johnson "ha cercato, vedendo gli studenti del college che potrebbero non appoggiare più Obama e così, dalla legislazione dalle marijuana proposte da Johnson, "che il Colorado si così importante da essere diventato, nel processo parlamentare che questi accusa". A di poco successivo che il candidato "tecnicamente influenzato" gli altri stati: quando si parla loro è un candidato indipendente, ma non questo: dichiarare i voti di un partito finale per la Place non di centro contro l'attuale in Louisiana.

Da in qualsiasi altro paese al di fuori degli Stati Uniti, come quattro candidati presidenziali si sei venissero provati dalla copertura mediatica nazionale, consentendo di alcuni addirittura nazionali, si sarebbero le condizioni minimali per mobilitare la "comunità internazionale" verso una "guerra preventiva". Prevedibile che quegli stessi media che cercano i candidati indipendenti alle presidenziali Usa, si presentino nel contempo a campagne elettorali contro leader di paesi stranieri, come Vladimir Putin, Mahmoud Ahmadinejad e Hugo Chavez, accusandoli (senza prove) di comportamenti antidemocratici che sono invece la norma nel paese dello Zio Sam. Come tutti questi come alla Casa Bianca non è forse prevedibile, ma una cosa è certa: il costante aumento di consenso nell'opinione pubblica per le proposte dei candidati indipendenti e la crescita di media alternativi come Russia Today e One TV, che hanno dato loro ampio spazio, dimostrano quanto lo scollamento fra il sistema bipartitico e l'opinione pubblica americana sia ormai totale. Un buon segno, in questi tempi di fine Fall Riggs.

## Articolo di Jacopo Castellini